

IL PRESIDENTE

Prot. 15428

5 marzo 1959

Caro Don Francesco,

ho dinnanzi la tua lettera del 2 marzo.

Ti ringrazio della bozza di lettera che così tempestivamente hai fatto.

Mi riservo di scriverti in merito successivamente, particolarmente per invitarti ad un incontro, al vertice, che riterrei di fare per prendere alla stesura definitiva, dopo di aver raccolto i pareri anche dei membri qualificati della Presidenza e naturalmente quelli di Monsignor Galletto.

A questi, intanto, passo copia della tua bozza.

Perdona se, certo per mia ignoranza, ti confesso di non capire cosa tu voglia dire ~~nel~~ comma primo, pag.2 della tua: ti prego vivamente di scrivermi in forma molto esplicita: la realtà è meglio conoscerla nella sua interezza, piuttosto di cercare di intravederla, anche per non mancare di carità e per non illuderci su uomini e cose.

Don Francesco Angelicchio
Via Alberto da Giussano 6

MILANO

L'amarezza di Don Sisti la capisco anch'io, come ho sempre apprezzato - e gliene ho dimostrata sempre la mia riconoscenza - il suo attaccamento all'Associazione: però non dimenticare che tu stesso e Don Ceriotti, e non voi soli, mi avevate fatto capire esplicitamente il disagio che determinava la sua presenza: non tanto per la persona, Don Bisti, quanto per il fatto che è persona estranea al Consiglio Direttivo ed è opportuno evitare che qualcuno si trovi a disagio dalla presenza di persone estranee.

Mi dispiace, come persona, l'amarezza di Don Sisti, ma desidererei da parte tua la sagacità di capire che è opportuno non mettere il Presidente nella condizione di qualche intervento tipo quello cui ti riferisci.

Se egli ci tiene a venire perchè non incassa e tira innanzi? E' l'unica forma perchè il Presidente sia a posto dinnanzi a tutti, anche agli Amici della Lombardia.

Sento con dispiacere che il tuo cuore perde un po' il giudizio: ti raccomando di averne più cura.

Ti sarò molto grato delle informazioni che - con la tua diligenza e tempestività - mi darai su gli incontri con gli Eminentissimi Metropolitani.

Del tuo incontro con Mons. Castelli non mi hai detto ancora niente.

Ben di cuore ti prometto ricambio quotidiano di preghiere.

Ti accludo un assegno a saldo tue spese.

Con tanti cari saluti.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)